

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 15 LUGLIO 2009

ARGOMENTO: DISCUSSIONE SUL TEMA GRONDA, CONSIGLIO MONOTEMATICO

Innanzitutto chiarisco che non ho sottoscritto il documento di richiesta di convocazione di questo consiglio sulla gronda per un mero motivo formale, ma voglio che resti a verbale che sono anch'io fra i sottoscrittori attivi di questo documento.

Sono tra quelli che pensano, insieme a grandissima parte del centrodestra ma anche a buona parte del centrosinistra, che un collegamento orizzontale che bypassi il centro di Genova e un collegamento verticale, il cosiddetto nodo di San Benigno, siano assolutamente necessari.

Mi consta dire che il consigliere Pastorino, che stimo, ha detto delle inesattezze. Ha detto che il presidente Biasotti non aveva fatto niente. Invece io vi posso dire che aveva definito il tracciato in sub alveo, che era stato accettato dal Comune e dalla Provincia. Dopo di che, con l'insediamento del presidente Burlando, è stato cancellato. Le motivazioni le trovo direttamente negli atti che ho ritrovato: sono semplicemente due lettere, una dell'acquedotto De Ferrari-Galliera-Nicolay, l'altra degli uffici centrali della Provincia, dove si dice che probabilmente in sub alveo ci potevano essere dei problemi. Ma la cosa non è mai stata indagata approfonditamente. Semplicemente quel tipo di progetto è stato preso e buttato via.- Ma ci tengo a precisare che quel progetto aveva avuto l'avvallo e l'assenso sia del Comune di Genova sia della Provincia.

Chiaramente questa è un'opera importante, difficile da realizzare perché non viene fatta sopra tutte le nostre teste, ma solo di alcuni. Io devo innanzitutto ringraziare la collega Della Bianca perché è stata puntuale nel fornirci elementi su quelle che sarebbero (a questo punto uso il condizionale) le tempistiche, se tutto andrà per il verso giusto. Sono tempistiche per cui, francamente, se io fossi un imprenditore della città di Genova che vuole investire farei come ha fatto la maggior parte: andrei da un'altra parte. Questo è quello che sta accadendo, dobbiamo dircelo.

Dopo di che vorrei riprendere alcune cose importanti, fondamentali, se no si rischia di pensare che il centrodestra sia arroccato sulla gronda a tutti i costi, mentre dall'altra parte si dice "no alla gronda, pensiamo a fare le spiagge." Non è proprio così, le cose dobbiamo dircele per intero. Vi ripropongo il programma, che potete scaricare dal sito Internet del Comune di Genova, del Sindaco, che sul sistema della grande viabilità così si esprime nel suo programma: *"Il sistema della grande viabilità che attualmente connette Genova alle reti nazionali e europee non risponde ai requisiti funzionali di mobilità delle persone e delle cose proprie di una moderna città europea. Inoltre, genera conflitti e sofferenze all'interno del tessuto sociale del quartiere. Questa situazione appare ancora più contraddittoria rispetto a quella di altre città con problemi analoghi, perché l'immagine di Genova nel mondo, il suo*

stesso nome sono indissolubilmente legati all'idea di transito. Oggi sono in corso i progetti per la risoluzione del nodo autostradale genovese, che dovrà prendere avvio con la realizzazione delle lunghe gallerie della gronda di ponente, attraversamento del Polcevera, con un nuovo grande viadotto e la riconfigurazione dei caselli di Voltri e aeroporto San Benigno”.

Quindi non è che il centrodestra identifica la grande viabilità o il nodo solo con la gronda, lo fa l'attuale Sindaco del Comune di Genova. Che poi adesso le cose stiano cambiando e transitando verso l'intenzione di identificare il nodo, non solo con la gronda, ma anche con altri tipi di opere di livello secondario, secondo lo schema generale con cui si identificano le opere, questo è un altro discorso. Ma il Sindaco di Genova, che è stato eletto, ha detto le cose che ho letto. Ha ragione il consigliere Biagioni dell'UDC quando chiede: ma voi c'eravate quando Marta Vincenzi ha scritto questo programma? Mi sembra che qua ci siano delle posizioni che su alcune cose convergono nei programmi, ma poi il giorno dopo ci si divide.

Mi piacerebbe che il sindaco Marta Vincenzi, se non pensa questo, non lo scrivesse e poi non lo attuasse. Mi pare che una parte della sinistra condivida questo tipo di percorso, anche se adesso con alcuni distinguo, però quello che c'era scritto è questo, non qualcos'altro. Quindi, qua c'è una cosa assolutamente condivisa da una parte consistente della città, che è andata con dei programmi a confrontarsi. E quelli che erano. Io rispetto le opinioni del Consigliere Benzi e del Consigliere Pastorino, ma mi viene da dire: c'eravate, dov'eravate? Se non siete d'accordo si sciogla la giunta e si vada a votare con dei programmi nuovi. Sennò parleremo ancora per vent'anni delle stesse cose, prendendo per fondelli i cittadini.

Non era solo il Comune di Genova nel suo programma a dire sì alla gronda. Anche il mio Presidente, Repetto, della Provincia di Genova sostanzialmente diceva la stessa cosa. In riferimento al traffico che è dato in tilt, diceva in un' intervista: “Riconsideriamo la gronda alta, la situazione richiede soluzioni urgenti non più procrastinabili per la definizione del nodo di Genova, ovvero riguardo alla gronda di ponente”. Si parla di gronda di ponente, non si sta parlando di tutte quelle opere di viabilità secondaria che sono assolutamente necessaria, ma che non si possono imputare al centrodestra se ad oggi non sono state fatte. Io vengo dal levante, d'accordo, ma mi verrebbe da dire: proviamo a dare mandato a qualcun altro per vedere se queste opere vengono fatte. Ma non si può dare la colpa di questo al centrodestra. Noi siamo qua all'opposizione per cercare di spronare e incidere positivamente per andare avanti.

Per cui per me la posizione “gronda no” non esiste e lo dico a titolo chiaramente personale; però la stessa cosa la dice Marta Vincenti, che è dalla parte opposta, nel suo programma; e lo dice anche il presidente Repetto nelle sue interviste. Quindi, a qualcuno questo dibattito sembra surreale, ma a me non sembra surreale, perché poi i cittadini, rispetto alle cose fatte o non fatte, dovranno decidere. Può darsi che siano d'accordo tutti con Benzi e Fraccavento, e se sarà così bene per loro, vedremo gli esiti. Però qui non si parla di un nodo con sei, sette opere, qui come “nodo” Marta Vincenzi indica la gronda. Poi possiamo parlare di altre cose, che considero assolutamente necessarie, l'ho già detto un mese e mezzo fa, (la strada in sponda

destra, la strada a mare, il raddoppio della ferroviaria, la metropolitana nella Val Polcevera), però qui stiamo parlando di una cosa completamente diversa. Non ci si può nascondere dietro la foglia di fico, per cui si dice una cosa nei programmi e poi se ne fa un'altra, perché cittadini non possono più comprendere questo. Cerchiamo di essere chiari il più possibile.

Spero di non avere contribuito ad utilizzare il sapone sullo specchio né ad avere utilizzato ventose per aggrapparmi. Credo di essere stato coerente col pensiero che ho espresso un mese e mezzo fa. Continuo ad esprimere la stessa posizione. sono certo che non si possono fare opere sulle spalle degli altri cittadini. Ma le questioni vanno risolte.

Una persona che non conosco, ma che reputo intelligente, il presidente dell'Assedil, ha lanciato un grido d'allarme ieri sul "Secolo XIX": "Voi politici andate dove volete, volete fare una città turistica? Allora facciamola. Volete fare il funzionario il porto? Allora facciamo queste infrastrutture. Ma basta che decidiate, non si può dare avanti senza decidere".

Vi ringrazio.